

Viaggiare, sì viaggiare...



**PARABOLE
PER
IL CAMMINO**

A CURA DI HERMINIO OTERO

Questo numero

- 1 - Mettersi in moto**
- 2 - Camminare in libertà**
- 3 - Gli atteggiamenti giusti**
- 4 - Superare le difficoltà..**
- 5 - Rivedere il cammino e ripartire**

NOTE'S
graffiti

Ancora oggi, che non camminiamo tanto, sono sempre gli stessi i luoghi dove ci muoviamo o da dove partiamo e dove arriviamo, camminiamo sempre perché siamo **cercatori**. A volte ci muoviamo solamente entro un labirinto con passaggi che non portano davvero all'uscita, ma questo mostra che siamo viandanti in cerca di senso.

Dove vai?
Se io lo sapessi sarei in quel luogo
GLORIA FUENTES

Il cammino è il simbolo della vita perché la vita è come un sentiero. O meglio. La vita è un cammino che ciascuno deve percorrere e far proprio. E, come nel gioco dell'oca, ci può capitare di tutto fino ad arrivare al centro di noi stessi.

In questo cammino ci sono fermate per rivedere il tratto percorso e cercare la rotta per il giorno dopo... Però a volte ci si perde per strada. O vengono meno le nostre forze. O siamo tentati di voltarci indietro. A volte, addirittura in tanti, si inizia un viaggio verso un luogo che non c'è, o ci si rifugia in paradisi artificiali.

Per questo abbiamo bisogno di storie che illuminino e alimentino, come falò luminosi, il nostro cammino. Sia esso lungo o breve, non c'è niente di più gratificante che offrire una mano amica e ricevere il calore di un amico. Può essere una mano vicina. O anche una storia che viene dai diversi sentieri percorsi lungo i secoli.

Per questo riportiamo qui alcune

piccole storie di cammini, falò luminosi che ci aiutano a vedere dal di dentro e dal di fuori quello che abitualmente non si vede. Alcune di queste storie appartengono a Eduardo Galeano. Le sue storie sono "voci che ho raccolto sulle mie strade e nei miei sogni di ambulante sveglio, realtà delirate, deliri realizzati, parole che camminano e che ho trovato o che mi hanno trovato". Egli le chiama "Finestre su...". Sono finestre che guardano il cammino che si percorre, per fermarsi e contemplare, per guardare prima di partire, per ricrearsi dopo che si è arrivati.

Queste storie – una per ogni giorno del mese - quasi una per ogni settimana dell'anno, possono convertirsi in fiaccole che illuminano il percorso di quel giorno o di quella settimana. Meditate in silenzio, ruminare nell'interno, ci accompagneranno per illuminare dal di dentro il nostro cammino e per scoprire gli atteggiamenti fondamentali del viandante.

Sono piccole storie da ruminare lungo il viaggio, ora che i giovani continuano

a ricevere guide di viaggio di diverso genere: il viaggio per la filosofia nel mondo di Sofia, di J. Gaarder; il recentissimo percorso per la storia delle religioni nel Viaggio di Teo, di C. Clément; il viaggio smisurato di Bastián nella Storia infinita, di M. Ende. E sono ancora presenti i viaggi dei giovani che amano l'avventura in orizzonti oceanici nei romanzi di Jules Verne.

Sono piccole storie per scoprire gli atteggiamenti del viandante: come porsi in cammino, come scoprire il cammino interiore, come non cadere nella tentazione della riuscita a tutti i costi, come camminare in libertà, come superare le difficoltà del cammino, come ricreare il cammino... In fondo ci sono anche diversi atteggiamenti educativi di grande attualità: come camminare da soli (autonomia) e con gli altri (collaborazione), come accettare le sorprese del cammino,

lasciarsi portare e imparare a vedere (interiorità), come scoprire e camminare con gli altri (interculturalità), come camminare con un equipaggiamento leggero e con forza interiore (autostima), come conoscere il nostro destino (coscientizzazione)... E tutto ciò per non stare a girare solo su se stessi senza uscita verso gli altri, con gli altri.

Le piccole storie sono raggruppate in blocchi a seconda del senso e portano un titolo che ci suggerisce un atteggiamento chiave. I disegni - realizzati da Toño Casado - propongono un'altra pista che contribuisce all'analisi e al commento. Allo stesso tempo vengono ricordati altri temi evidenti (♀) su cui possiamo centrare la nostra attenzione e che ci offrono alcune piste semplici per lavorare(♂)

Traduzione di Ruth Mora del Pilar

Sí viaggiare

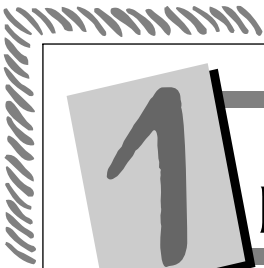
Quel gran genio
del mio amico,
lui saprebbe cosa fare,
lui saprebbe cosa aggiustare,
con un cacciavite in mano fa miracoli.
Ti regolerebbe il minimo, alzandolo solo un po'.
E non picchieresti in testa, così forte no
E potresti ripartire
Certamente non volare
Ma viaggiare.

Si, viaggiare
Evitando le buche più dure,
senza per questo cadere nelle tue paure.
Gentilmente, senza fumo, con amore,
dolcemente viaggiare.
Rallentando per poi accelerare.
Con un ritmo fluente di vita nel cuore,
gentilmente senza strappi al motore.

E tornare a viaggiare
E di notte con i fari illuminare,
chiaramente, la strada
per saper dover andare.
Con coraggio, gentilmente, gentilmente,
dolcemente, viaggiare.

Quel gran genio del mio amico,
con le mani sporche d'olio,
capirebbe molto meglio:
meglio certo di buttare
riparare.
Pulirebbe forse il filtro, soffiandoci un po'
Scinderesti poi la gente, quella chiara
dalla no
E potresti ripartire
Certamente non volare
Ma viaggiare.
Si viaggerebbe
Evitando le buche più dure...

Lucio Battisti & Mogol



Mettersi in moto

Il piacere di viaggiare

► La meta

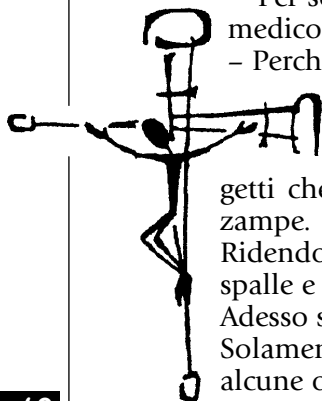
Ordinai che mi portassero il mio cavallo dalla stalla.
Il servo non mi capì. Cosicché andai io stesso.
Sellai il cavallo e lo montai.
Ad una certa distanza, udì il suono di una tromba e domandai il suo significato.
Egli non sapeva niente. Non aveva sentito suono alcuno.
Sulla porta, si fermò e mi domandò:
Verso dove va, signore?
Non lo so – risposi -. Voglio solo partire. Solo partire.
Allora, conosce lei la meta? – mi domandò.
Sì, gli risposi. Già te l'ho detto: partire è la mia meta.

Franz Kafka

💡 Uscire, decisione, chiamata, cammino, viaggio, partire, presente, futuro, meta..
✘ Partire è la meta. L'essenziale è fare il primo passo, senza domandare. Solo con la fede e la gioia. E una volta partiti, ogni passo sarà una nuova meta. Perché il futuro è il presente... che cosa ci impedisce di partire?

Senza grucce né stampelle

► Le grucce



Per sette anni non potei muovere un passo. Quando mi visitò il gran medico mi chiese:
- Perché porti le grucce?
Io gli risposi:
- Perché sono paralitico.
- Non è strano – mi disse -. Prova a camminare. Sono questi oggetti che ti impediscono di andare. Vai, arrischiati, trascinati a quattro zampe.
Ridendo come un pazzo mi tolse le mie belle grucce, le ruppe sulle mie spalle e senza smettere di ridere le scagliò nel fuoco.
Adesso sono guarito. Vado. Mi guarì una risata.
Solamente, a volte, quando vedo stampelle, cammino ancora peggio per alcune ore.

Bertolt Brecht

💡 Lacci, paure, liberazioni, rotture, momenti chiave, cammino, vita...

✂ Cosa ci impedisce camminare? Da quali cose dovremmo staccarci? Cosa si dovrebbe rompere su di noi? Cosa ci procura ancora dolore?

Soltanto camminare

► La ricerca dell'asino

Tutti quanti si stupirono al vedere il mullah Nasrudín percorrere frettolosamente le strade del villaggio su un asino.

– Dove vai, mullah? – gli domandavano.

– Sto cercando il mio asino - rispondeva Nasrudín passando.

💡 Camminare, ricerca, coscienza di viandante, scoperte nel cammino...

✂ È sufficiente il fatto di camminare. Non cercare di più... Non ti caricare di molte cose. È meglio essere leggeri di equipaggiamento. Quale è il nostro equipaggiamento? Cosa portiamo dentro che stiamo cercando fuori?

Lo sguardo in avanti

► Per cominciare a camminare

Sulle sponde di un altro mare, un vasaio, ormai avanti negli anni, si ritira.

Gli occhi si oscurano, le mani gli tremano: è arrivata l'ora dell'addio.

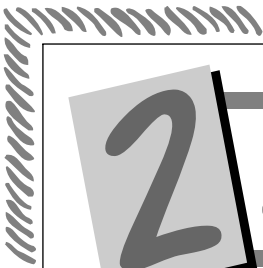
A questo punto è necessaria la cerimonia di iniziazione: il vasaio vecchio offre al vasaio giovane il suo pezzo migliore... Così comanda la tradizione degli indiani del nord-est dell'America: l'artista che se ne va consegna la sua opera maestra all'artista che inizia.

E il vasaio giovane non guarda quel vaso perfetto per contemplarlo e ammirarlo, ma lo scaglia contro il pavimento, lo rompe in mille pezzi, raccoglie i pezzi e li incorpora nella sua argilla.

Eduardo Galeano

💡 Iniziazione, dipendenza, tradizione, autonomia, innovazione...

✂ Cosa abbiamo ricevuti dai nostri antenati? Cosa ha ricevuto ciascuno... dalla sua famiglia? Ci siamo attaccati a questa eredità? O abbiamo saputo rompere con essa per dar vita a qualcosa di nuovo? "Guai agli eredi", dice un'espressione tedesca. A volte l'eredità diventa un possesso che fa dimenticare le ragioni, la fatica, il senso. Anche per noi le ragioni di vita sono diventate cose da possedere? La fatica della ricerca l'abbiamo abolita per pigrizia?



2

Camminare in libertà

► Imparare ad amare il mistero

Punto di partenza, punto di arrivo

Il figlio di Pilar e di Daniel W. fu battezzato nella Costa Nera. E nel battesimo lo istruirono circa il sacro.

Ricevette un pesciolino:

- Perché impari ad amare il mare.

Aprirono la gabbia di un uccello preso:

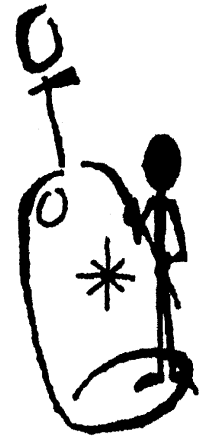
- Perché impari ad amare l'aria.

Gli diedero un fiore di malva:

- Perché impari ad amare la terra.

E anche gli diedero una bottiglia chiusa:

- Non la aprire mai, mai -; Perché impari ad amare il mistero.



Eduardo Galeano

💡 Simboli, battesimo, mistero, divieti, quattro elementi, vita...

✂ Concludere la frase: "Amo la terra quando..." e l'acqua, e l'aria e il mistero... E concretizzare per scritto: "Questo è il mistero che scopro ogni giorno..."

Camminare consapevolmente

► Qui e ora

Poco dopo la morte del rabbino Mokshe, il rabbino Medel di Kotyk domandò a uno dei suoi discepoli:

- A che cosa il tuo maestro dava maggiore importanza?

Il discepolo, dopo aver riflettuto alcuni momenti, rispose:

- A quello che stava facendo in quel momento.

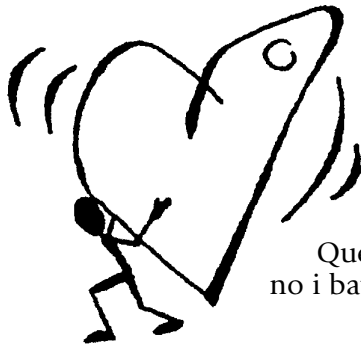
Anthony De Mello

💡 Ciò che è importante, qui e ora, coscienza, presente, "age quod agis", preoccupazioni...

✂ Come essere consapevole nel mio cammino? Come camminare senza preoccupazioni...? Per essere concreti: Dieci atti di consapevolezza che posso fare.

Cercare col cuore

► Un cuore indomito



Il cercatore sentì bussare forte nel suo cuore.

- Chi è? -, chiese quello spaventato.
- Sono io, la Verità-, fu la risposta.
- Non essere ridicola -, replicò il cercatore.
- La Verità parla in silenzio -.

E questo, con grande sollievo dell'uomo, eliminò il rumore.

Quello che lui non sapeva è che a produrre quei colpi erano i battiti del suo cuore pieno di paura.

Anthony De Mello

💡 Interiorità, verità, silenzio, cuore, ricerca...

✂ La verità che ci libera è quasi sempre la verità che preferiamo non udire. Per questo, quando diciamo che qualcosa non è la verità, quello che spesso vogliamo dire è che non ci piace. Come agiamo noi? Concludere le seguenti frasi: "Questo è quello che il mio cuore mi chiede..." e "trovo la verità in ...".

Liberarsi dalla paura

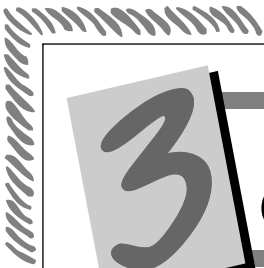
► La paura

La fame fa colazione di paura.
La paura del silenzio stordisce le strade.
La paura minaccia:
Se tu ami, avrai l'AIDS.
Se fumi, avrai il cancro.
Se respiri, avrai inquinamento.
Se bevi, avrai incidenti.
Se mangi, avrai colesterolo.
Se parli, sarai disoccupato.
Se cammini, avrai violenza.
Se pensi, avrai angoscia.
Se dubiti, avrai pazzia.
Se proverai sentimenti, soffrirai la solitudine

Eduardo Galeano

💡 Paure, fame, silenzio, timori, minacce, preconcetti...

✂ Nonostante tutte queste condizionamenti, affrontiamo ogni giorno il cammino della vita. Quali paure ci spaventano? Cosa fare per evitarle? Come camminare in libertà?



3

Gli atteggiamenti giusti

Saper ascoltare

► Il canto dell'uccello



Nel momento in cui un sacerdote buddista si disponeva a predicare davanti ad un gruppo di monaci, un uccello cominciò a cantare sui rami che c'erano dietro le mura del monastero. Il maestro tacque e tutti ascoltarono il cinguettio sino alla fine in rispettoso silenzio. Allora il maestro annunciò: La predica è finita. E se ne andò.

R.G.H. Siu

💡 Suoni, silenzio, ascolto, natura, attesa...

✘ Dedicarsi a (vedere e) ascoltare: I rumori della città, la televisione senza suoni, il suono della natura...

Imparare a vedere, imparare a guardare

► Aiutami a guardare

Diego non conosceva il mare. Il padre, Santiago Kovadloff, lo portò perché lo scoprisse. Viaggiarono verso il sud. Esso, il mare, era al di là della alte dune, che aspettava. Quando il bambino e suo padre raggiunsero finalmente quei colli di sabbia, dopo aver camminato molto, il mare si stagliò davanti ai loro occhi. E fu tanta l'immensità del mare e tanto il suo fulgore che il bambino rimase muto per la bellezza. E quando finalmente riprese a parlare, tremolando, balbettando, chiese a suo padre: Aiutami a guardare.

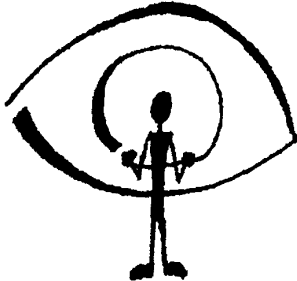
Eduardo Galeano

💡 Mare, mistero, camminare, attendere, contemplare, guardare...

✘ Dedicarsi a (ascoltare) e guardare: il movimento dolce, il via vai continuo, l'oggetto normale... e chi ci può aiutare a guardare?

Guardare senza calcolare ...

► L'uomo di successo



Non posso guardare la luna senza calcolare la distanza.
Non posso guardare un albero senza calcolare la legna.
Non posso guardare un quadro senza calcolare il prezzo.
Non posso guardare un menù senza calcolare le calorie.
Non posso guardare un uomo senza calcolare il vantaggio.
Non posso guardare una donna senza calcolare il rischio.

Eduardo Galeano

💡 L'imprevisto, il successo che non umanizza, camminare senza calcolare...

✘ Come aprirci all'imprevisto, come lasciarci portare dalla vita, come guardare senza calcolare per essere persone, più che uomini di successo?

Giocare e cantare

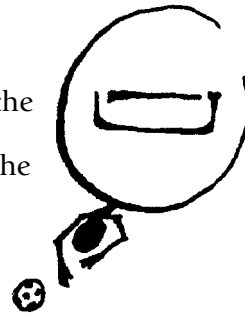
► I divieti

Sulla parete di una trattoria di Madrid c'è un cartello che dice "Vietato il canto".

Sulla parete dell'aeroporto di Rio di Janeiro c'è una scritta che dice: "Vietato giocare con i carrelli porta valigie".

Cioè, c'è ancora gente che canta, ancora c'è gente che gioca.

Eduardo Galeano

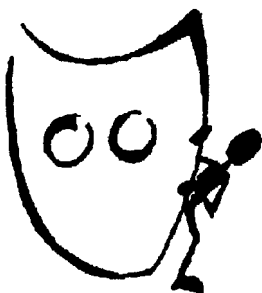


💡 Espressione, canzone, gioco, essere come bambini...

✘ Cantare e giocare: a proposito. Lungo il cammino. Sulle pareti. Per animarci. Sempre. Con canzone e giochi da bambini. Con canzone inventate. Con gioia e vita...

Cercare l'essenziale

► Senza dipendenze



Stava il filosofo Diogene mangiando lenticchie quando lo vide il filosofo Aristippo che viveva agiatamente perché adulava il re. E gli disse Aristippo:

– Se tu imparassi ad essere sottomesso al re, non dovresti mangiare quella schifezza di lenticchie.

Diogene gli rispose:

– Se tu avessi imparato a mangiare lenticchie non dovresti adulare il re.

Anthony De Mello

💡 Libertà, sottomissione, adulazione, dipendenza, “vendersi”...

✂ Per camminare sicuri, ci vendiamo. Però la libertà è essenziale per camminare. Sapere rispondere, saper domandare, saper vivere senza dipendenze e con libertà..., ecco qui le chiavi per camminare. Come lo facciamo? Cosa ci impedisce di operare così?

Scoprire l'essenziale

► L'appuntamento con Dio

Racconta la storia di un monaco, Demetrio, che un giorno ricevette un ordine categorico: «Prima del tramonto del sole, devi incontrarti con Dio sulla cima della montagna».

Il monaco si mise in cammino, su per la montagna, frettolosamente. Ma a metà della strada si incontrò con un ferito che domandava aiuto.

Il monaco quasi senza fermarsi gli spiegò che non poteva fermarsi, che Dio lo aspettava sulla cima della montagna prima del tramonto del sole. Gli promise che sarebbe tornato non appena avesse adempiuto l'appuntamento con Dio e continuò veloce il suo cammino.

Ore più tardi, quando ancora il sole brillava sull'alto monte, Demetrio arrivò in cima alla montagna e da lì i suoi occhi incominciarono a cercare Dio. Ma Dio non c'era. Dio era andato a cercare il ferito che ore prima il monaco aveva incrociato sul suo cammino.

C'è addirittura qualcuno che dice che Dio era lo stesso ferito che gli chiedeva aiuto.

Leggenda slava

💡 Dio, vocazione, chiamata, montagna, necessità, impegno, ricerca, cammino...

✂ Concretizzare: Dov'è Dio? Come cerco Dio? Quali sono i feriti che sono accanto a noi? Come incontrare il Dio?

Superare le difficoltà

► L'inevitabile

Lo psicologo e pedagogista statunitense Wiggam incontrava ogni mattina sul suo cammino un negro inguaribilmente sorridente ed entusiasta.

– Amico – gli chiese un giorno – Cosa fai per essere sempre così entusiasta e contento?

Rispose il negro:

– È semplicissimo: ho imparato a cooperare con l'inevitabile.

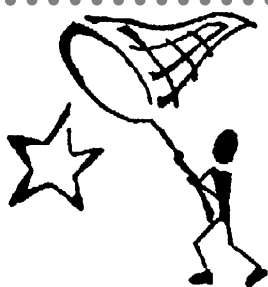
💡 Problemi, ottimismo, sorriso, entusiasmo, accettazione della realtà...

✂ Qualcuno disse: «Se i problemi hanno soluzione, perché preoccuparsi? E se non hanno soluzione, perché preoccuparsi?» Come agiamo noi? D'altra parte, «quello che non si può aggiustare, è già aggiustato» (Proverbio brasiliano). Come vivo io? E concludo: «Io alimento il mio entusiasmo...».

4

Superare le difficoltà ...

Camminare, camminare...



► L'utopia

Essa è là, all'orizzonte.
Mi avvicino di due passi, lei si allontana di due passi.
Faccio dieci passi e l'orizzonte si sposta di dieci passi.
Per quanto cammini, mai la raggiungerò.
A cosa serve l'utopia? Serve a questo: a camminare.

Eduardo Galeano

💡 Camino, orizzonte, utopia...

✂ Cosa mi muove nel mio camminare per la vita? Quando si perde l'orizzonte, cosa capita? Cosa ci fa recuperare e perdere l'uomo?

Mettercela tutta per camminare...

► L'ultima rondine

Una rondine arrivò in ritardo all'ultimo appuntamento autunnale. Le sue compagne erano ormai partite. Cosa fare? Si buttò sola verso il mare... Il sole brillava con forza e non si intravedeva nessuna nave. Dopo diverse ore di duro cammino, le venne meno il coraggio ed era sfinita: decise di lasciarsi cadere sull'acqua e così morire. In quel momento vide un'altra rondine che planava nella sua stessa direzione. Si rallegrò e facendo uno sforzo riprese il volo. Ogni volta che si sentiva stanca, guardava alla sua fedele compagna che la seguiva in tutto il suo percorso e così volava con più energia. Arrivò la notte e la rondine amica scomparì, ma la meta era ormai vicina e la rondine ebbe la forza di proseguire. E si disse allora:
Dove sei finita mia compagna di viaggio...?
Eri per caso solo la mia stessa ombra proiettata sull'acqua del mare...?

R. Pezzani

💡 Camino, stanchezza, solitudine, ombre, sforzi, costanza, speranza...

✂ Quali ombre (passato, paure...) ci accompagnano? Come camminare con esse? Come convertire i problemi in opportunità per camminare? Assumere la nostra storia. E riposare. E continuare... anche se si è soli.

Camminare con la libertà

► Il padre, il figlio e l'asino

Un padre e suo figlio stavano andando al mercato. Portavano con loro un asino. Alcuni che li videro mormoravano:

– Guardate quelli, hanno un asino e vanno a piedi. Si stancano e consumano le scarpe senza motivo. Che scemi che sono!

Il padre udì e allora disse al figlio:

– Andiamo, sali sull'asino.

Il figlio ubbidì. Camminarono alcuni metri e si udì un altro che diceva:

– Guarda! Il bambino che ha le gambe buone va sull'asino, mentre quel povero padre che sta diventando vecchio è costretto ad andare a piedi.

Allora il padre disse:

– Figlio, scendi! Salirò io.

Ma nemmeno così poterono liberarsi dai commenti della gente perché un terzo disse:

– In che mondo siamo! Guardateli: un padre che va tranquillo sul suo asino mentre suo figlio è costretto a seguirlo a piedi.

Il padre si armò di pazienza e disse nuovamente al figlio:

– Sali anche tu sull'asino.

Mentre camminano sentono un altro dire:

– Povero asino! Deve portare due persone.

Questo è essere veramente crudeli con gli animali.

Il padre, stanco di ascoltare tanti commenti e di far caso a quelli, finì per dare al figlio un sapiente consiglio:

– Figlio, cosa ti manca ancora da fare e da imparare? Solo questo: non teniamo conto dell'opinione degli altri e comportiamoci sempre secondo la nostra coscienza.

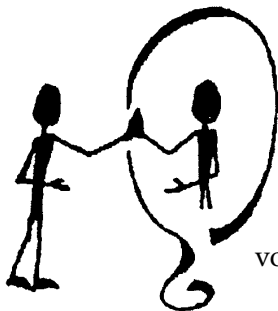
Leggenda popolare

💡 Libertà, cosa diranno, moda, coscienza, opinioni degli altri...

✂ Rendere attuale questa favola antica con gli stessi o altri personaggi (padre, figlio, asino...) in modo tale che siano riprodotti i diversi modi di procedere nella vita. Qual è il più adeguato? Quello di fare ciascuno ciò si vuole? Includere l'idea di agire secondo coscienza.

Liberarsi da se stessi

► Lo specchio



Esce il sole e si porta via i resti di ombra che ha lasciato la notte.

I carri trainati da cavalli raccolgono, porta a porta, la spazzatura.

In aria il ragno tende la sua ragnatela.

Tornillo percorre le strade di Melo. Nel paese lo ritengono pazzo. Egli porta uno specchio nella mano e guarda il suo volto minaccioso. Non stacca gli occhi dallo specchio.

Cosa fai, Tornillo?
Qui - dice - controllo il nemico.

Eduardo Galeano

- 💡 Albeggiare, ombre, notte, specchio, spazzatura, concetto di sé...
- ✂ Verso fuori: "Percorrere le strade": essere consapevoli dei nostri passi per la città, guardando fuori o dentro ma non dal di fuori... E verso dentro: Come posso controllare quello che c'è di peggio in me?

Accettarsi per camminare

► L'asino verde

Questo colore non è per un asino - si lagnava un asino verde.
Vergognoso, si nascondeva tra i cespugli o si rifugiava sulle cime più alte di brulle montagne.
Un giorno incontrò una mucca blu.
Si osservarono per lungo tempo in silenzio.
Dopo, ciascuno se ne andò da dov'era venuto...
L'asino, contento di non essere blu; la mucca felice di non essere verde...



Claude Boujon

- 💡 Accettazione, integrazione personale, concetto di sé, autostima, differenze, interculturalità...
- ✂ Diciamo o ci dicono: "Sei più strano di un cane verde". Perché? Però ci sono incontri che ci cambiano: Quali? Come? Come dobbiamo imparare a guardarci e a guardare gli altri?

Camminare il giorno, riposare la notte

► Il mare

Non è inchiodato a nessun luogo. Le montagne e gli alberi hanno il destino nella radice; ma il mare è come noi, condannato alla vita vagabonda.
Aria di mare: noi, uomini della costa, siamo fatti di mare, oltre che di terra. Ebbene, lo sappiamo, anche se non lo sappiamo, quando navighiamo sulle onde delle strade della città, di bar in bar, e attraverso la bruma viaggiamo verso il porto o verso il naufragio che questa notte ci attende.

Eduardo Galeano

- 💡 Destino, ondate, meta, naufragi, giorno/notte...
- ✂ Confrontare le strade di una città con il mare: onde, flussi, correnti... Quali sono i naufragi dei giovani? Quali mete (porti) hanno raggiunto o cercano di raggiungere? Sviluppare in seguito il concetto: "Io sono viaggiatore come il mare..."

Saper cedere

► Due tigri e un ponte

Un giorno due tigri insensate imboccarono da direzioni opposte un ponte fatto di corde nella foresta.

Il ponte era così stretto che due tigri non potevano passare insieme.

Quando si incontrarono, proprio nel mezzo, una disse all'altra:

– Va' indietro ed aspetta che passi io.

Allora l'altra tigre rispose:

– No. Sono arrivata prima io sul ponte. Sei tu che devi tornare indietro.

Si fermarono osservandosi l'un l'altra e nessuna delle due voleva cedere il passo.

Poi cominciarono a lottare e le due caddero dal ponte. Entrambi furono divorate da un cocodrillo che nuotava, aspettandole di sotto.

Canto africano

💡 Conflitti, violenza, morte, aggressività, saper cedere, soluzioni di problemi...

✂ Come ci comportiamo noi? Quali fatti della nostra vita evoca questa storia? Come imparare a cedere senza sottomettersi? Come comportarsi in modo da cedere senza sottomettersi?

Saper aspettare

► Fumare tre pipe

Un pomeriggio di estate, dopo le danze e i canti, tutti si sedettero attorno al capo della tribù. Ed egli cominciò a parlare in questo modo:

Se hai bisticciato con tuo fratello e ti proponi di ucciderlo – disse il capo della tribù fissando lo sguardo su uno del gruppo – prima siediti, carica la tua pipa e fuma. Alla fine ti renderai conto che la morte del tuo nemico è una punizione troppo grave per la colpa commessa e ti proporrai di dargli solo una buona bastonata. Dopo carica di nuovo la tua pipa e fumala lentamente sino alla fine. Alla fine ti renderai conto che invece di bastonarlo, basterà rinfacciargli alcune cose. Quando hai caricato per la terza volta la pipa e hai finito di fumarla, allora – concluse il capo della tribù – sarai convinto che è meglio avvicinarti a tuo fratello ed abbracciarlo!

Legenda del Madagascar

💡 Conflitti, vendette, violenza, rasserenarsi interiormente, pace, abbracci...

✂ Le reazioni pronte e violente producono più violenza che gioia. La gioia interiore viene dall'attesa, dalla capacità di rasserenarsi dentro, dalla capacità di perdono. L'incontro arriva con l'abbraccio di pace. Come ci comportiamo? Come possiamo comportarci?

5

Rivedere il cammino e ripartire

Ricuperare il cammino

► La memoria

Viaggia la luce delle stelle morte e per il volo del loro fulgore le vediamo vive.

La chitarra che non dimentica colui che è stato suo compagno, suona senza che la mano la tocchi.

Viaggia la voce, che senza la bocca segue

Eduardo Galeano



💡 Memoria, ricordi, morte/vita, presenza del passato...

✂ I ricordi sono interessanti. Cosa ricordiamo di noi? Quali sono tre momenti chiave del passato che continuano ad essere particolarmente vivi? Tre fatti o aspetti dell'ultimo anno che ci sono piaciuti e ricordiamo?

Rileggere il cammino

► Due paia di orme

Una notte un uomo fece un sogno. Sognò che andava passeggiando per una grande spiaggia. Man mano che camminava rivedeva mentalmente il film della sua vita. E si rese conto che in ogni scena del film della sua vita si formavano due paia di orme sulla sabbia: le sue e quelle di Dio.

Quando l'ultima scena della sua vita gli apparve dinanzi, si girò a guardare in retrospettiva le orme sulla sabbia del mare. Notò che molte volte, nel pieno della sua vita, c'erano solo un paio di orme... E si rese conto che questo succedeva nei momenti più difficili della sua esistenza.

Questo fatto lo preoccupò molto e chiese a Dio:

– Signore, tu mi hai detto una volta che, se avessi deciso di seguirti, avresti camminato sempre accanto me. Ma ho notato che nei momenti della vita in cui avevo più problemi e difficoltà, c'erano solo un paio di orme. Non capisco perché quando più avevo bisogno, tu mi abbandonavi.

Dio gli rispose con un sorriso:

– Figlio, io ti amo e mai ti ho abbandonato. Nei momenti di angustia e sofferenza, quando hai visto un solo paio di orme, erano i momenti in cui io ti ho trasportato sulle mie braccia...

Leggenda brasiliana

- 💡 Vita, passato, accompagnamento, momenti critici, solitudine, accoglienza, fiducia, Dio...
- ✂️ Proiettare nella mente il film della propria vita... Disegnare le orme della nostra vita utilizzando forme, colori... Come siamo stati e che orme abbiamo lasciate? Chi ha fatto un cammino con noi? Noi con chi abbiamo camminato?

Imparare a rivedere

► **Questione di distanze**

Una donna molto pia si lamentava delle abitudini dei giovani:

– La colpa è delle macchine – diceva ad una anziana mamma –. Non vedi come oggi possono percorrere chilometri per andare a ballare o ad un appuntamento? Vero che ai tuoi tempi non era così?

E l'anziana, di 87 anni, le rispose:

– Sì..., la verità è che ai miei tempi andavamo fin dove potevamo.



Anthony De Mello

- 💡 Lamenti, pregiudizi, comprensione, accettazione, misurare con la stessa misura...
- ✂️ Fin dove arriviamo ora? Come ci muoviamo nell'attuale labirinto (labirinto di idee, valori, sensi, luoghi...)? E bisognerà ricordare: «Non perché ci si alza prima, arriva più in fretta la luce!». O provare ad attualizzare questo proverbio: «Non perché si corre molto si arriva prima al centro della vita».

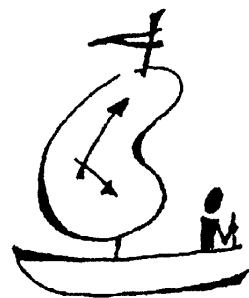
Rincominciare di nuovo

► **Porto di partenza**

Un rifugio? Una pancia? Un cappotto per ripararti quando ti bagna la pioggia, o ti spacca il freddo, o ti travolge il vento?

Abbiamo uno splendido passato davanti a noi?

Per i navigatori con voglia di vento, la memoria è il porto di partenza.



Eduardo Galeano

- 💡 Esperienze, memoria, passato, futuro, partenza...
- ✂️ La memoria (ricordi) è interessata. Cosa ricordo di me che mi spinge a camminare? Quali ricordi dovrei tralasciare per camminare ed andare avanti invece di rifugiarmi nelle paure del passato? Posso sempre cominciare di nuovo...

► **Finale**

Quando si svegliò, il dinosauro stava ancora lì.

A. Monterroso